



ROMA

Roma, 10. VII. 1915.

Carissimo Professore.

— — —
Avendo deciso di far rilegare tutte le sue pubblicazioni micologiche minori in volume, ho fatto prender fuori tutti gli opuscoli sparsi nelle miscel-
lance. Di questi però ne mancavano tre: uno in colla-
borazione con me, e di esso ne diedi io una copia, e
poi «Le reliquie dell'erb. micol. P. N. Micheli» e la «Chromos-
toria». Sapendo che di ambedue ella deve avere diverse
copie, La pregherei di mandarceli nuovamente per
completare in quanto possibile la raccolta.

Non nulla di nuovo. È adunata la Commissione
consultiva per le malattie delle piante e sono perciò a
Roma anche Covara e Baccarini, ma non vi sono cose
importantissime, anche a molto del momento brutto.
Domani sono stato con Tanfani al podere di Nemi,
ma trovai solo la Sig.^a Antonietta, la quale mi disse

che Momi era su nel Veneto per qualche giorno.

L'altro giorno ho presentato ai Linnei, per mezzo del
prof. Cuboni, una nota preliminare sulla bacteriosi dei
cebridi di Chioggia. Intanto vado avanti a raccoglie-
re schede per la Sylloge, recandomi quanto posso all'Her-
bario botanico dalle 17 alle 19: ore di accesso alla biblioteca.

Col Peyronel ci siamo occupando del riordinamento delle
collezioni, che bisogna proprio fare ab initio perché
nessuno di noi n'era mai occupato seriamente.

Qui si seguita a dire che sarà difficile evitare la guerra,
ma non si sa in quale direzione si dovrebbe fare. Pre-
feriamo invece che non se ne faccia nulla!

Abbiamo avuto qualche buona giornata, ma ora dia-
mo ancora al variabile, con qualche pioggia. Però io sono
sempre stato bene, come spero sarà sempre di lei.

Mi ricordi a tutti e si abbia, coi più cordiali saluti anche
da parte del prof. Cuboni e di Peyronel, un bacio affettuoso
dal

suo aff. ed oblto.

G. B. Garavito